

Rapporto congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop:

Consuntivo primo quadrimestre 2018 - Prospettive prossimi 4/5 mesi

Premessa

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 15 Giugno 2018.

Le interviste sono relative a 224 cooperative aderenti a Legacoop e sono state realizzate da SWG Spa.

Questo *panel* di imprese fa parte del campione di cooperative più allargato oggetto della quattordicesima indagine congiunturale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Sono state escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

Nelle tabelle seguenti è possibile osservare la composizione per dimensione e per settore delle cooperative Legacoop oggetto del rapporto.

Le 224 cooperative realizzano a fine 2016 un fatturato di 17,9 miliardi di euro ed impiegano 123.454 addetti. Sono rappresentative del 31% della produzione e del 35% dell'occupazione di tutte le cooperative aderenti a Legacoop, escluso il settore finanziario ed assicurativo.

Tab. 1: Cooperative Legacoop intervistate per dimensione

Classe dimensionale	N.	Val. della produzione 2016	Occupati 2016
Grande	50	16.489.172.147	98.347
Pmi	174	1.438.240.854	25.107
Totale	224	17.927.413.001	123.454

Tab. 2: Cooperative Legacoop intervistate per settore

Settore	N.	Val. della produzione 2016	Occupati 2016
Agroalimentare	44	2.597.375.120	6.066
Attività manifatturiere	22	1.535.865.715	5.466
Industria delle costruzioni	18	1.598.049.555	9.141
Consumo - Distribuzione	16	8.752.738.709	30.934
Cooperazione sociale	69	1.129.635.255	28.981
Cultura-turismo-media	4	11.829.591	64
Servizi	51	2.301.919.056	42.802
Totale	224	17.927.413.001	123.454

Quadro di sintesi

Consuntivo primo quadrimestre 2018

1. Non hanno trovato riscontro le previsioni ottimiste di ripresa della domanda emerse nella precedente rilevazione congiunturale. Infatti, sebbene la dinamica della domanda, nel primo quadrimestre 2018, sia stata prevalentemente (75% del campione) caratterizzata dalla stazionarietà, è stato più alto il numero di imprese che ha visto una diminuzione della domanda rispetto a quelle che ne hanno riscontrato un aumento. A livello settoriale, i giudizi positivi prevalgono su quelli negativi solamente nel comparto agroalimentare.

2. La stazionarietà è prevalente anche nella domanda estera, che è caratterizzata, inoltre, da una perdita di slancio rispetto al quadrimestre precedente. Solamente 2 cooperative (il 4,8%) attive nell'agroalimentare e nell'industria, hanno registrato un aumento.

Oltre il 51% delle cooperative che esporta realizza la propria attività in Europa, seguita dal Nord America (16%) e dall'Asia (15%). I maggiori paesi con cui le cooperative realizzano la propria attività sono la Francia, gli Stati Uniti, la Germania ed il Regno Unito.

Per quanto attiene alle modalità di presenza all'estero, il 61% delle cooperative opera attraverso l'esportazione di prodotti, il 36% con l'esecuzione di lavori-servizi-appalti, e solamente il 2% per mezzo di investimenti diretti.

3. Rispetto alla precedente rilevazione migliora, anche se lievemente, la situazione complessiva relativa ai livelli di liquidità delle cooperative intervistate. Il miglioramento avviene soprattutto nelle Grandi cooperative. A livello settoriale di gran lunga più problematica appare la situazione nelle cooperative delle costruzioni e nelle cooperative culturali.

4. Per i crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stazionarietà, seppur in misura minima, si rileva un peggioramento dei tempi di incasso rispetto al quadrimestre precedente. Le cooperative della cooperazione sociale e quelle delle costruzioni hanno visto aumentare, più delle altre cooperative, i tempi medi di incasso.

Riguardo ai rapporti con i privati, la situazione non mostra variazioni significative rispetto la precedente rilevazione. Anche in questo caso i settori maggiormente penalizzati sono quelli della cooperazione sociale, e delle costruzioni a cui si aggiunge anche il comparto dell'industria manifatturiera.

Come più volte rilevato nelle indagini precedenti è sempre più elevata, pressoché in tutti i settori, la quota di coloro che registrano un aumento dei tempi di incasso rispetto a chi ne registra una diminuzione.

5. Nel complesso la maggioranza degli intervistati (85,7%) non ha percepito, nel primo quadrimestre del 2018, cambiamenti significativi nel posizionamento competitivo dei mercati di riferimento.

Tuttavia, come già registrato nella precedente rilevazione, anche nel quadrimestre precedente, prevalgono i giudizi positivi su quelli negativi. A livello settoriale, si registra un miglioramento della posizione concorrenziale delle cooperative nei tre settori dell'agroalimentare, della distribuzione (consumo) e della cooperazione sociale. Si riscontra, invece, una perdita di quota di mercato complessiva nella cooperazione di servizi.

6. In misura superiore alle aspettative, hanno trovato conferma, nel primo quadrimestre dell'anno, le indicazioni di aumento dell'occupazione. Nel periodo considerato, il 23,7% delle cooperative ha aumentato l'occupazione. A livello dimensionale, il saldo positivo prevale sia nelle grandi imprese che nelle PMI.

Nei due comparti della cooperazione sociale e dei servizi si registra la più alta concentrazione di imprese che hanno aumentato i propri dipendenti, mentre nella distribuzione (consumo) e nell'industria delle costruzioni si registra una diminuzione complessiva.

7. Riguardo ai rapporti con il sistema bancario, è leggermente in calo, rispetto alla precedente rilevazione, il numero di imprese che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti: 75 cooperative Legacoop (il 33% del campione).

Nei tre comparti dell'agroalimentare, della cooperazione sociale e dell'industria manifatturiera si concentra la più alta quota, rispetto agli altri settori, di imprese che hanno fatto richiesta di nuovi finanziamenti.

L'89% (67 imprese) hanno visto andare a buon fine la propria richiesta di finanziamento presso gli istituti di credito, mentre il 10% degli operatori, 7 cooperative, invece, si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo.

8. In grande aumento rispetto al passato, sono 41 le cooperative Legacoop (18,3% del campione) che hanno utilizzato nei mesi passati alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0. Si tratta di 22 grandi cooperative e 19 PMI.

L'agevolazione più utilizzata è stata il superammortamento, seguita dall'iperammortamento, dal credito d'imposta alla ricerca e dalla nuova Sabatini.

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. Peggiora sensibilmente il sentiment dei cooperatori riguardo l'andamento a breve del Sistema Paese rispetto a quanto rilevato nella precedente rilevazione congiunturale. Scende infatti dal 18% di inizio anno al 5,8% la quota dei cooperatori che prevedono un aumento dell'economia italiana. Nelle Grandi cooperative prevale una maggiore cautela, mentre nelle PMI, invece è molto elevata la quota dei "pessimisti" (22,4%).

2. Il sentiment dei cooperatori si mostra più ottimista riguardo la ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi. Le attese favorevoli su un recupero della domanda si attestano quasi al 19% delle risposte. Nessuna Grande cooperativa si attende una frenata della domanda.

A livello settoriale si prevede una risalita della domanda soprattutto nella distribuzione (consumo), nell'agroalimentare e nell'industria delle costruzioni.

3. Nel prossimo quadrimestre, il 76% delle cooperative prevede di mantenere invariati i livelli occupazionali. Tuttavia, in linea con quanto registrato nella precedente rilevazione, anche per i prossimi mesi è prevista una crescita dell'occupazione, sia tra le Grandi che tra le PMI.

Una crescita occupazionale superiore al dato medio è attesa nella distribuzione, nell'industria delle costruzioni e nei servizi.

4. Le previsioni di investimento sono positive per il 25% delle cooperative intervistate. Il dato di crescita degli investimenti è incoraggiante anche se lievemente inferiore a quanto rilevato ad inizio anno. Nelle Grandi cooperative, nessuna impresa ridurrà gli investimenti, mentre nelle PMI è più elevata la quota di società che aumenterà la spesa per investimenti.

Le indicazioni di aumento prevalgono su quelle di diminuzione in misura più elevata nella distribuzione e nella cooperazione sociale.

5. Nei prossimi mesi si estenderà ulteriormente la platea della cooperative Legacoop che utilizzeranno le agevolazioni di industria 4.0. Infatti saranno complessivamente 51 (22,8% delle rispondenti) le cooperative interessate al decreto industria 4.0. Sono 24 grandi cooperative e 27 Pmi.

A livello settoriale la più alta incidenza di imprese si trova nell'industria manifatturiera, nei servizi e nella distribuzione.

Situazione nel primo quadrimestre 2018

La domanda

Non hanno trovato riscontro le previsioni ottimiste di ripresa della domanda emerse nella precedente rilevazione congiunturale. Infatti, sebbene la dinamica della domanda nel primo quadrimestre del 2018 sia stata caratterizzata prevalentemente (75%, grafico 1) dalla stazionarietà, è stato più alto il numero di imprese che ha visto una diminuzione della domanda (13,8%) rispetto alle cooperative che hanno registrato un aumento (11,2%). Nell'ultima rilevazione congiunturale il 18% dei operatori si auspicava invece una ripresa della domanda.

A livello settoriale, i giudizi positivi relativi all'andamento della domanda prevalgono su quelli negativi solamente nel comparto agroalimentare.

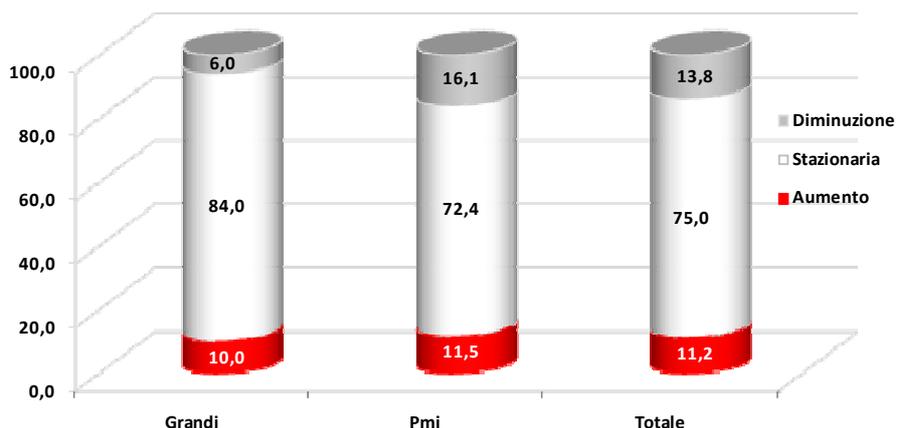
Da segnalare come tra le grandi cooperative siano solo 5 le imprese che hanno visto un aumento nella domanda (3 nell'agroalimentare, 1 nelle attività manifatturiere e 1 nei servizi).

Tenuto conto dei fattori stagionali l'andamento complessivo della domanda peggiora. Infatti solo l'8,5% degli intervistati ha giudicato alto nel quadrimestre trascorso il livello della domanda, mentre il 16,5% ha registrato un calo. Occorre comunque segnalare una differenza tra Grandi e PMI. Le prime registrano comunque una prevalenza di risposte verso l'alto, mentre nelle PMI è molto più elevata la quota di cooperative che ha registrato una diminuzione della domanda.

La stazionarietà è prevalente anche nella domanda estera, che è caratterizzata, inoltre, da una perdita di slancio rispetto al quadrimestre precedente. Infatti, all'interno delle imprese intervistate che operano con l'estero¹ il 78,6% non ha visto variazioni, mentre le risposte in diminuzione interessano quasi il 17% degli intervistati (grafico 2). Solamente 2 cooperative, il 4,8%, attive nell'agroalimentare e nell'industria, hanno registrato un aumento.

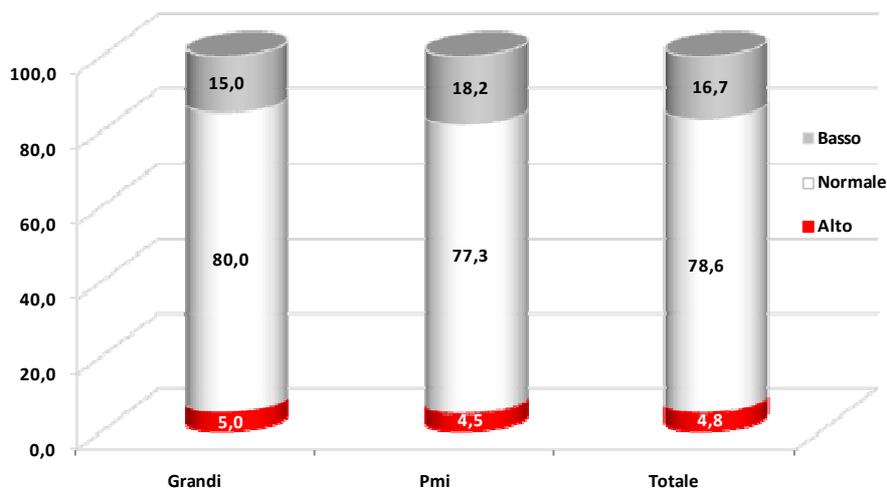
A livello dimensionale non emerge una significativa differenza tra Grandi e PMI.

Grafico 1: Variazione della domanda rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



¹ Sono 43 cooperative (v. pag. 12).

Grafico 2: Variazione della domanda estera (valori %)

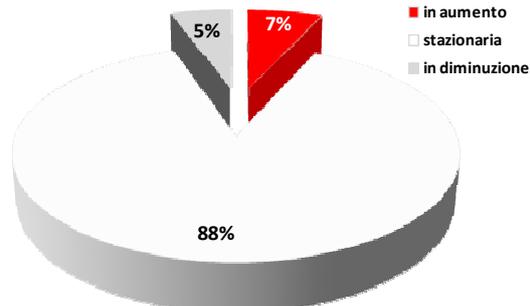


I prezzi

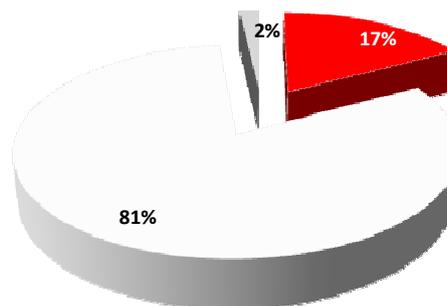
Come largamente previsto, i prezzi di vendita delle cooperative si confermano pressoché invariati nel primo quadrimestre dell'anno (88%). Solamente il 7% ha potuto aumentarli (prevalentemente nell'agroalimentare e nei servizi) mentre il 5% ha dovuto rivederli ulteriormente al ribasso, in linea con la precedente rilevazione. Soprattutto nel settore della cooperazione sociale, nelle imprese di piccole dimensioni, si è registrata la più elevata concentrazione di ribasso dei prezzi.

Anche per i prezzi dei fornitori prevale la stazionarietà (81%), a cui si aggiunge una quota non irrilevante (il 17%) di imprese che hanno, invece, visto crescere la voce di costo. Tali aumenti sono concentrati prevalentemente nei settori della cooperazione sociale, dell'agroalimentare e nell'industria manifatturiera.

Variazione dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre precedente



Var. dei prezzi praticati dai fornitori rispetto al quadrimestre prec.



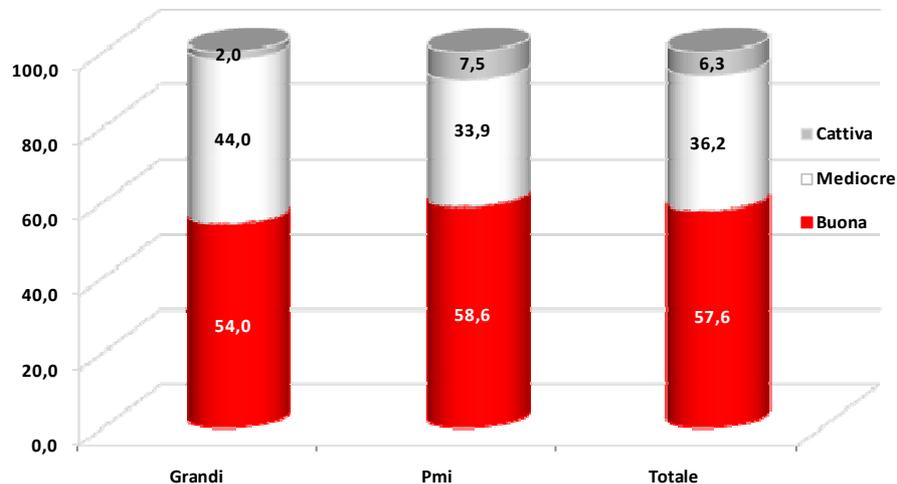
La liquidità

Rispetto alla precedente rilevazione migliora, anche se lievemente, la situazione complessiva relativa ai livelli di liquidità delle cooperative intervistate. Il miglioramento avviene soprattutto nelle Grandi. Se infatti nel quadrimestre precedente era il 39% delle grandi imprese a giudicare buono il livello di liquidità, ora tale percentuale sale al 54%. Pur tuttavia nelle PMI permane la quota più elevata di imprese che giudica alti i livelli di liquidità.

Si registrano differenze significative nei giudizi a livello settoriale. Il quadro è decisamente positivo oltre che nella distribuzione anche nell'industria manifatturiera. Meno brillante si segnala, invece, il saldo dei giudizi nella

cooperazione sociale, mentre di gran lunga più problematica appare la situazione nelle cooperative delle costruzioni e nelle cooperative culturali. In questi due settori, infatti, quasi il 75% dei cooperatori ha giudicato come mediocre o totalmente negativo il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Grafico 3: Liquidità rispetto alle esigenze operative (valori %)



I pagamenti

Per quanto attiene i tempi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stazionarietà (84%), seppur in misura minima, si rileva un peggioramento rispetto al quadrimestre precedente. Infatti se all'inizio dell'anno era l'8% degli intervistati a registrare un aumento dei tempi medi di incasso, ora è invece l'11%.

La problematica del ritardo dei pagamenti è diffusa sia tra le Grandi imprese che tra le PMI.

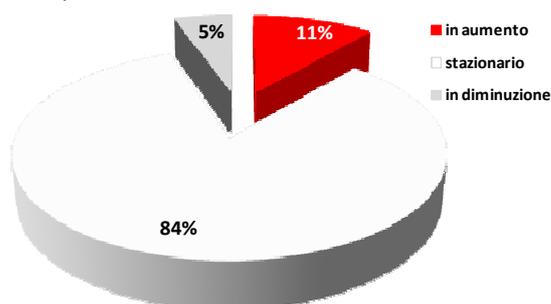
Sono prevalentemente le cooperative sociali e quelle delle costruzioni le imprese che più delle altre hanno visto aumentare i tempi medi di incasso. Infatti in questi due settori oltre il 20% degli intervistati ha visto un aumento dei tempi.

Riguardo ai rapporti con i privati, la situazione non mostra variazioni significative rispetto alla precedente rilevazione. Nel primo quadrimestre 2018 l'85% delle cooperative intervistate non ha registrato variazioni significative nei tempi di incasso dei crediti, mentre il 9% ha riscontrato un allungamento dei tempi di incasso.

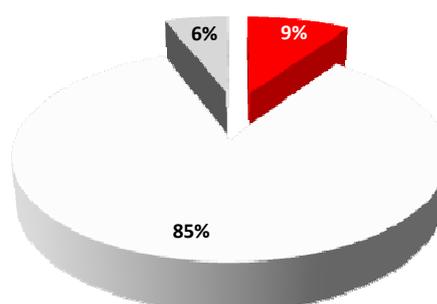
Come per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, anche in questo caso i settori maggiormente penalizzati sono quelli della cooperazione sociale e delle costruzioni a cui si aggiunge anche il comparto dell'industria manifatturiera.

Come più volte rilevato nelle indagini precedenti è sempre più elevata, pressoché in tutti i settori, la quota di società che registrano un aumento dei tempi di incasso rispetto a quante ne registrano una diminuzione.

Var. tempo medio di incasso dei crediti verso **Pubblica Amministrazione**



Var. tempo medio di incasso dei crediti verso **Clienti Privati**



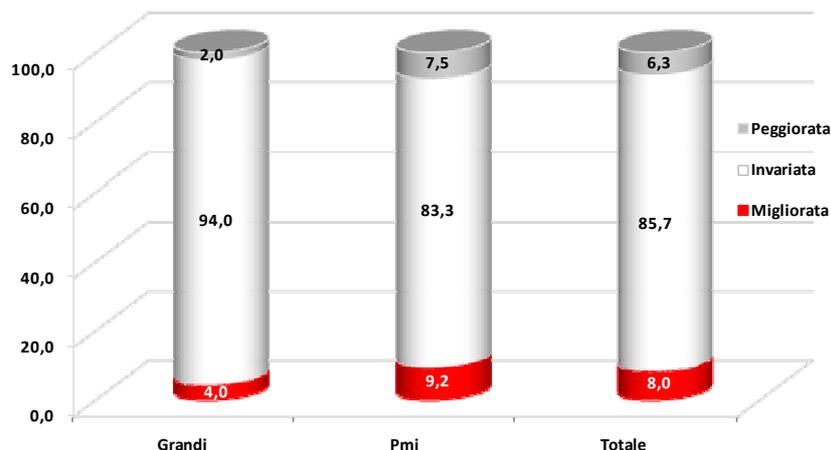
Il posizionamento competitivo

Nel complesso la maggioranza degli intervistati (85,7%) non ha percepito, nel primo quadrimestre del 2018, cambiamenti significativi del posizionamento competitivo nei mercati di riferimento.

Come già registrato nella precedente rilevazione, anche nel quadrimestre precedente prevalgono i giudizi positivi su quelli negativi. Infatti l'8% degli intervistati ha visto migliorare il proprio posizionamento competitivo, contro il 6,3% che ha registrato un peggioramento.

A livello settoriale, si segnala un saldo positivo nei giudizi nella cooperazione agricola, nella distribuzione (consumo) e nella cooperazione sociale. Si registra invece una perdita di quota di mercato complessiva nella cooperazione di servizi.

Grafico 4: Posizione concorrenziale generale nel quadrimestre trascorso (valori %)

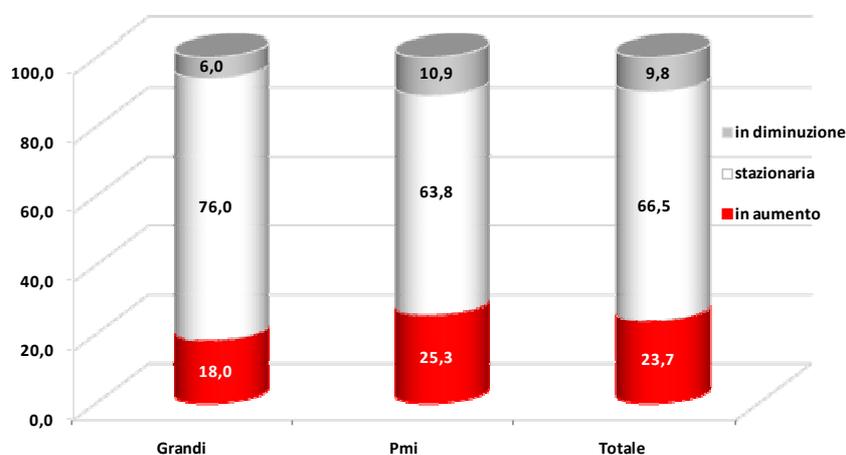


L'occupazione

In misura superiore alle aspettative, rilevate nella precedente rilevazione congiunturale, hanno trovato conferma, nel primo quadrimestre dell'anno, le indicazioni di aumento dell'occupazione. A fronte di una significativa maggioranza, il 66,5% delle imprese, che ha mantenuto stabile l'occupazione, nel primo quadrimestre dell'anno è notevolmente più elevata la quota di cooperative, il 23,7%, che ha aumentato l'occupazione rispetto a quella, il 9,8%, che l'ha ridotta. A livello dimensionale, il saldo positivo prevale sia nelle Grandi imprese che nelle PMI.

Il saldo di crescita occupazionale è positivo pressoché in tutti i settori, ad eccezione della distribuzione (consumo) e nell'industria delle costruzioni. In questi comparti si è infatti registrato una diminuzione. Nei due comparti della cooperazione sociale e dei servizi si registra la più alta concentrazione di imprese che hanno aumentato i propri dipendenti.

Grafico 5: Variazione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



Il credito bancario: l'esito delle richieste di nuovi finanziamenti e le condizioni di offerta per i nuovi finanziamenti

Sono 75 le cooperative Legacoop² (il 33% del campione) che nel primo quadrimestre del 2018 hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti. Il dato è leggermente in calo rispetto a quello della precedente rilevazione (il 37% del campione). All'interno dei settori, nell'agroalimentare, nella cooperazione sociale e nell'industria manifatturiera si concentra la più alta quota di imprese che hanno fatto richiesta di nuovi finanziamenti.

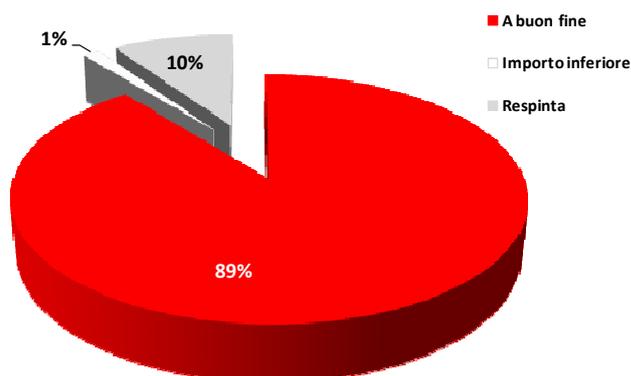
Delle 75 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti, l'89% (67 imprese) hanno visto andare a buon fine la propria richiesta di finanziamento presso gli istituti di credito. Ad una sola cooperativa è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto.

Il 10% degli operatori, 7 cooperative³ si è visto, invece, rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Il dato è in pressoché in linea con la precedente rilevazione (erano state 6 cooperative a vedere respinta la propria richiesta di finanziamento).

²A livello dimensionale le 70 cooperative sono così divise: 17 grandi cooperative (il 34% del campione delle grandi) e 58 Pmi (il 33% del campione Pm). A livello settoriale invece: cooperazione sociale (26), agroalimentare (20), servizi (11), attività manifatturiere (8), industria delle costruzioni (5), distribuzione (5).

³Sono 6 Pmi attive nella cooperazione sociale (2), nell'industria delle costruzioni (3) e nei servizi (1), e una grande cooperativa dei servizi.

Nuovi finanziamenti: esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti



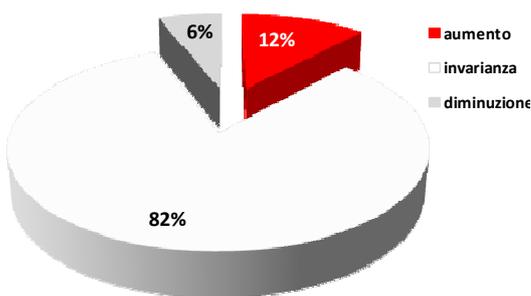
In linea con quanto emerso nella precedente rilevazione, anche nei primi mesi del 2018 è proseguito, sebbene con minore intensità, il processo di miglioramento delle condizioni generali di offerta, che sono prevalentemente più accomodanti rispetto al passato.

Per quanto attiene alle condizioni generali di offerta dei finanziamenti, si allungano nell'ultimo quadrimestre, per una parte non irrilevante di cooperative, i tempi di concessione. Il 12% delle imprese che hanno ottenuto il prestito ha visto crescere i tempi (era il 6% nella precedente).

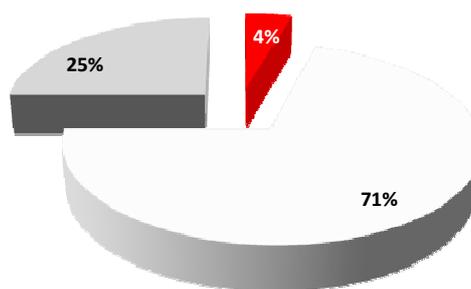
Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 71% degli operatori ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti. Il 4% dei cooperative ha riscontrato una crescita del costo del denaro applicato dalle banche. Di contro, il 25% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti (nella precedente rilevazione era stato il 35% delle cooperative ad ottenere tassi inferiori).

Con riferimento al sistema delle garanzie e alla variazione delle altre condizioni (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), per la maggioranza assoluta degli operatori non si registra, invece, una variazione significativa.

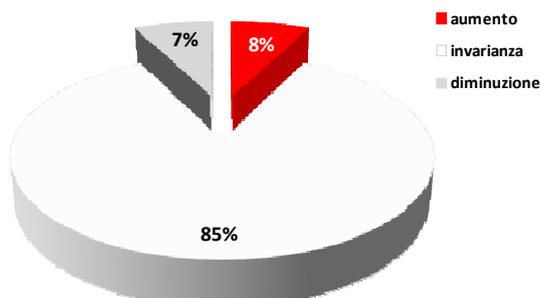
Nuovi finanziamenti: variazione dei tempi di concessione



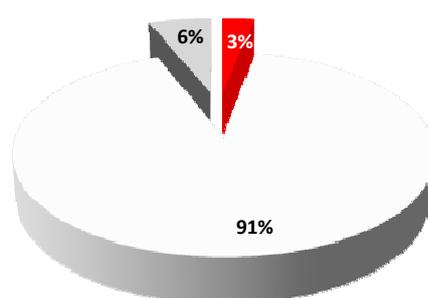
Nuovi finanziamenti: variazione dei tassi di interesse



Nuovi finanziamenti: variazione delle garanzie richieste



Nuovi finanziamenti: variazione delle "altre richieste"



Industria 4.0

Sono 41 le cooperative Legacoop (18,3% delle cooperative che hanno risposto) che hanno utilizzato nel primo quadrimestre dell'anno alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0; si tratta di 22 grandi cooperative e 19 Pmi.

Il dato delle cooperative che hanno utilizzato il decreto 4.0 è fortemente in aumento rispetto alle precedenti rilevazioni. Nella precedente rilevazione, infatti, era stato solamente il 10,5% del campione (21 imprese) ad aver utilizzato le agevolazioni.

All'interno delle grandi, il 44% delle rispondenti ha dichiarato di aver utilizzato le agevolazioni. A livello settoriale la più alta incidenza di imprese si trova nella distribuzione (31,3%); seguono le cooperative dell'industria manifatturiera e dei servizi.

L'agevolazione più utilizzata è stata il superammortamento, seguita dall'iperammortamento, dal credito d'imposta alla ricerca e dalla nuova Sabatini.

Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per dimensione

Dimensione	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Grande	22	28	50
Media	8	30	38
Piccola	9	80	89
Micro	2	45	47
Totale complessivo	41	183	224

Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per dimensione (incidenza %)

Dimensione	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Grande	44,0	56,0
Media	21,1	78,9
Piccola	10,1	89,9
Micro	4,3	95,7
Totale complessivo	18,3	81,7

**Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0
per settore**

Settore	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	9	35	44
Attività manifatturiere	6	16	22
Industria delle costruzioni	3	15	18
Consumo - Distribuzione	5	11	16
Cooperazione sociale	5	64	69
Cultura-turismo-media		4	4
Servizi	13	38	51
Totale complessivo	41	183	224

**Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria
4.0 per settore (incidenza %)**

Settore	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Agroalimentare	20,5	79,5
Attività manifatturiere	27,3	72,7
industria delle costruzioni	16,7	83,3
Consumo - Distribuzione	31,3	68,8
Cooperazione sociale	7,2	92,8
Cultura-turismo-media	-	100,0
Servizi	25,5	74,5
Totale complessivo	18,3	81,7

L'internazionalizzazione delle cooperative

Delle 224 cooperative intervistate, 43 strutture operano all'estero. Si tratta, come indicato nelle tabelle seguenti, di 21 grandi cooperative e 22 PMI. Complessivamente queste società realizzano all'estero quasi 1,7 miliardi di euro di fatturato (il 16% della loro produzione totale). Il dato è molto significativo, visto che rappresenta quasi il 50% dell'intero fatturato estero realizzato dalle cooperative aderenti a Legacoop.⁴

Cooperative intervistate che operano all'estero per dimensione

dati al 2016

Dimensione	N.	Valore della produzione	Fatturato estero	Incidenza %
Grande	21	10.391.849.821	1.621.236.072	15,6
Pmi	22	250.514.024	76.761.626	30,6
Totale complessivo	43	10.642.363.845	1.697.997.698	16,0

Cooperative intervistate che operano all'estero per settore

dati al 2016

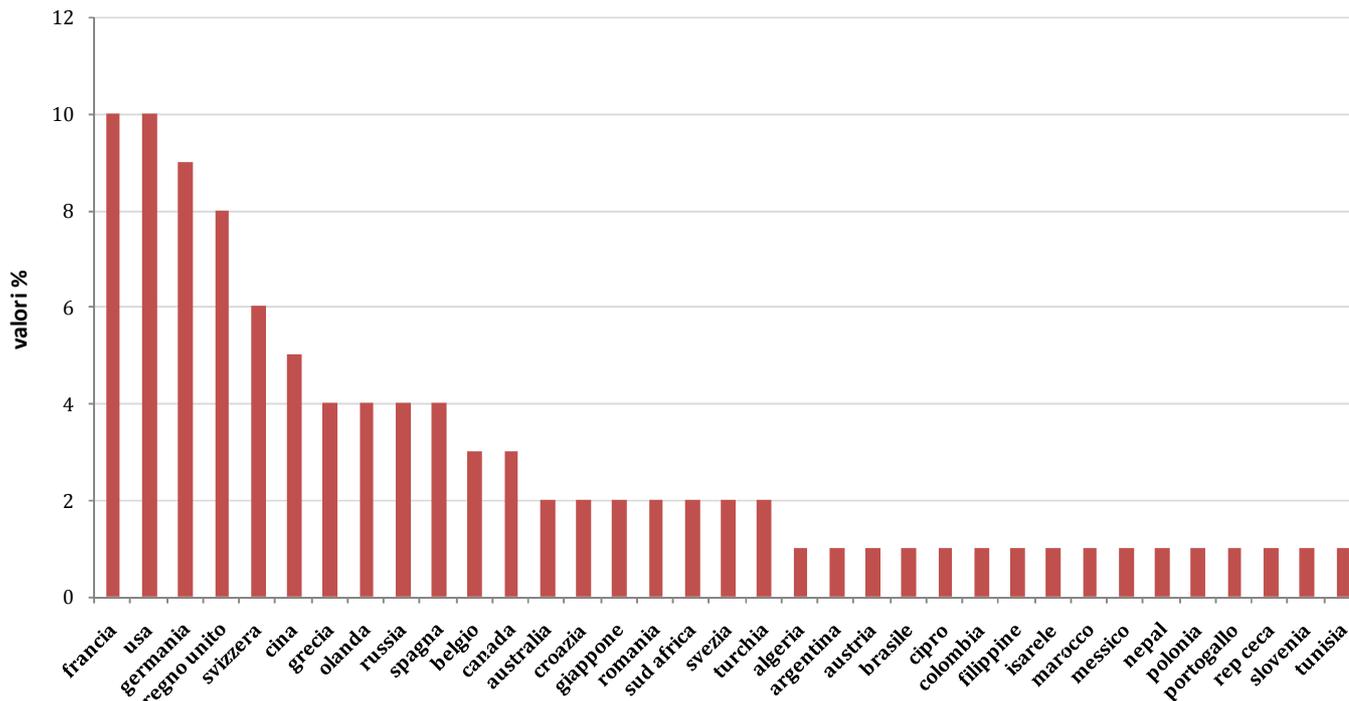
Settore	N.	Valore della produzione	Fatturato estero	Incidenza %
Agroalimentare	20	1.849.802.055	514.857.372	27,8
Industria delle costruzioni	2	1.066.288.588	562.730.622	52,8
Attività manifatturiere	9	1.089.495.298	507.062.715	46,5
Consumo - Distribuzione	1	5.121.915.000	6.358.000	0,1
Cooperazione sociale	2	111.150.596	16.448.812	14,8
Cultura-turismo-media	2	4.904.853	346.940	7,1
Servizi	7	1.398.807.455	90.193.236	6,4
Totale complessivo	43	10.642.363.845	1.697.997.698	16,0

Oltre il 51% delle cooperative intervistate che esportano realizza la propria attività in Europa, seguita dal Nord America (16%) e dall'Asia (15%).

A livello di singoli Paesi, come indicato nel grafico seguente, i maggiori Paesi con cui le cooperative realizzano la propria attività sono la Francia, gli Stati Uniti, la Germania ed il Regno Unito.

⁴ Complessivamente per il 2016 le cooperative aderenti a Legacoop che realizzano fatturato all'estero sono 136 con 3,5 miliardi di fatturato estero prodotto.

Fatturato estero: distribuzione % dei paesi con cui le cooperative operano



Per quanto attiene alle modalità di presenza all'estero, il 61% delle cooperative opera all'estero attraverso l'esportazione di prodotti, il 36% con l'esecuzione di lavori-servizi-appalti, e solamente il 2% per mezzo di investimenti diretti.

Per l'89% delle cooperative esportatrici le esportazioni non sono state condizionate da fattori negativi. Per le rimanenti i problemi alle esportazioni sono stati rappresentati da:

- destabilizzazione socio/politiche zone medio oriente;
- nuove politiche di importazione Usa;
- qualità dei prodotti
- impedimenti burocratici
- costi e prezzi più elevati.

Previsione per i prossimi 4/5 mesi

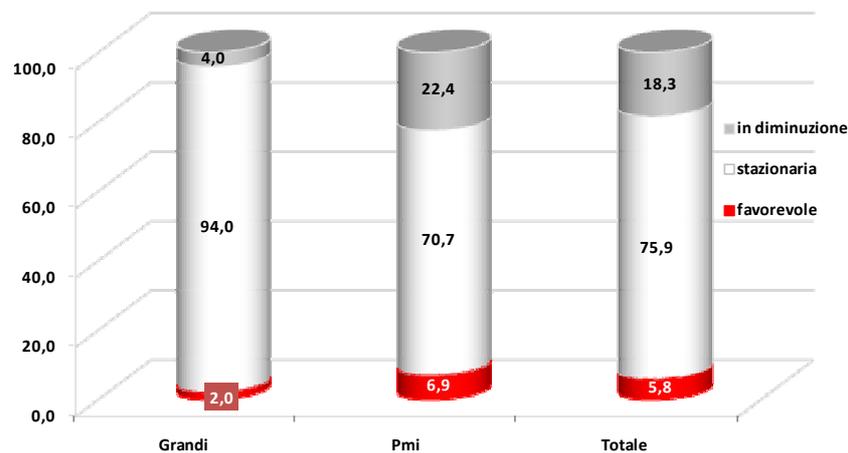
La fiducia

Peggiora sensibilmente il *sentiment* dei cooperatori riguardo l'andamento a breve del Sistema Paese rispetto a quanto rilevato nella precedente rilevazione congiunturale. Complessivamente è molto più elevata la quota dei cooperatori che prevedono un ribasso dell'economia italiana (18,3%) rispetto a quelli che ne intravedono un aumento (5,8%). Tuttavia ci sono differenze non irrilevanti nelle risposte a livello dimensionale. Infatti nelle Grandi cooperative prevale in maniera netta (94%) una maggiore cautela e si prevede di conseguenza un quadro economico stazionario nei prossimi mesi.

Nelle PMI, invece è molto elevata la quota dei "pessimisti" (22,4%).

A livello settoriale le previsioni negative di crescita sono concentrate tra le imprese della cooperazione sociale, dei servizi e dell'industria.

Grafico 6: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi
(valori %)



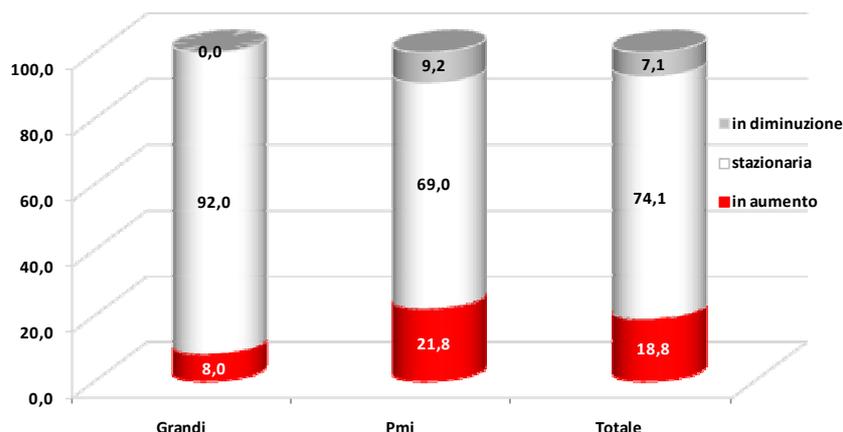
Le attese sulla domanda

Il *sentiment* dei cooperatori si mostra più ottimista, rispetto al recupero dell'economia italiana nel suo complesso, riguardo la ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi. Infatti, sebbene la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 74,1% (grafico 7), non preveda variazioni rilevanti degli ordini, le attese favorevoli su un recupero della domanda si attestano quasi al 19% delle risposte, in linea con quanto rilevato nel quadrimestre precedente.

Tra le Grandi cooperative la quota degli ottimisti è inferiore rispetto alle PMI, ma nessuna Grande cooperativa si attende una frenata della domanda.

A livello settoriale si prevede una risalita della domanda soprattutto nella distribuzione (consumo), nell'agroalimentare e nell'industria delle costruzioni.

Grafico 7: Tendenza della domanda nei prossimi mesi
(valori %)



Le attese sui prezzi

Per i prossimi mesi si conferma la stazionarietà, oramai duratura, del livello dei prezzi di vendita. Infatti oltre il 90% dei operatori prevede un livello dei prezzi stabile, mentre solamente il 6,7% prevede di aumentarli.

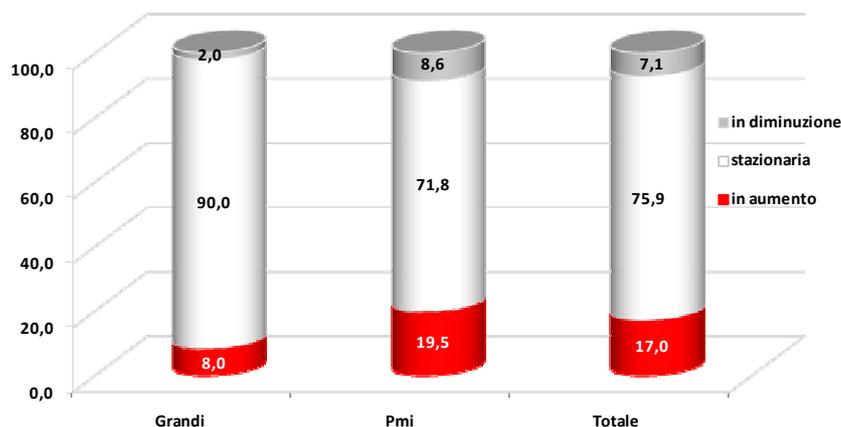
I costi dei fornitori, nelle previsioni, risultano anch'essi complessivamente stazionari, anche se per quasi il 15% degli intervistati è atteso un aumento sensibile, generalizzato in tutti i settori. Nessuna cooperativa intervistata prevede una diminuzione dei costi di fornitura.

Le attese sull'occupazione

Nel prossimo quadrimestre, il 76% delle cooperative prevede di mantenere invariati i livelli occupazionali. Tuttavia, in linea con quanto registrato nella precedente rilevazione, le previsioni di crescita occupazionali sono superiori a quelle di diminuzione. Questo saldo positivo interessa sia le Grandi che le PMI.

A livello settoriale, le aspettative favorevoli sono attese in tutti settori, eccetto l'industria. Una crescita occupazionale superiore al dato medio è attesa nella distribuzione, nell'industria delle costruzioni e nei servizi.

Grafico 8: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi
(valori %)



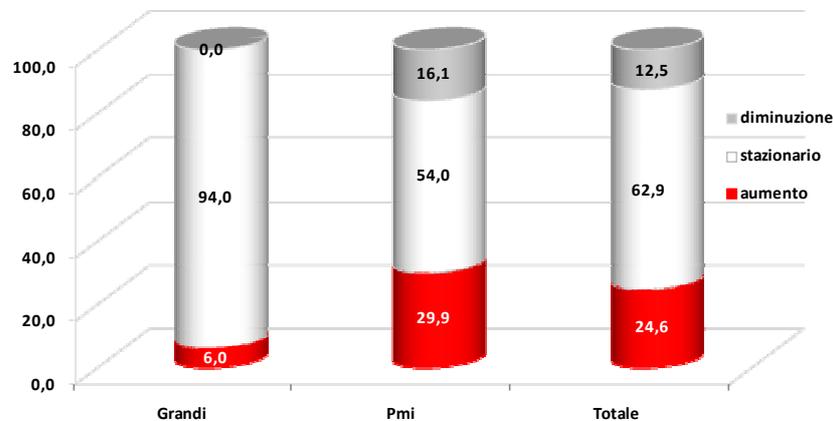
Le attese sugli investimenti

Le previsioni di investimento sono positive per una parte non irrilevante di cooperative. Quasi il 25% degli intervistati prevede, infatti, un aumento degli investimenti contro il 12,5% che invece li ridurrà. Il dato di crescita degli investimenti è incoraggiante anche se lievemente inferiore a quanto rilevato ad inizio anno (erano il 27% dei cooperatori a prevedere un aumento degli investimenti).

A livello dimensionale nelle Grandi cooperative nessuna impresa ridurrà gli investimenti, mentre nelle PMI è più elevata la quota di società che aumenterà la spesa per investimenti.

Le indicazioni di aumento, come per il quadrimestre passato, prevalgono su quelle di diminuzione in tutti i settori, anche se in misura più elevata nella distribuzione e nella cooperazione sociale.

Grafico 9: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi
(valori %)



Industria 4.0

Nei prossimi mesi si estenderà ulteriormente la platea della cooperative Legacoop che utilizzeranno le agevolazioni di industria 4.0. Infatti saranno complessivamente 51 (22,8% delle rispondenti) le cooperative interessate ad utilizzare le agevolazioni previste. Sono 24 grandi cooperative e 27 Pmi.

All'interno delle grandi, il 48% delle rispondenti ha dichiarato di aver utilizzato le agevolazioni.

A livello settoriale la più alta incidenza di imprese si trova nell'industria manifatturiera (40,9%); seguono le cooperative dei servizi e della distribuzione.

Il superammortamento, l'iperammortamento, il credito d'imposta alla ricerca e la nuova Sabatini sono le agevolazioni che più delle altre saranno utilizzate.

**Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0
per dimensione**

Dimensione	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Grande	24	26	50
Media	9	29	38
Piccola	14	75	89
Micro	4	43	47
Totale complessivo	51	173	224

**Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0
per dimensione (incidenza %)**

Dimensione	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni
Grande	48,0	52,0
Media	23,7	76,3
Piccola	15,7	84,3
Micro	8,5	91,5
Totale complessivo	22,8	77,2

**Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0
per settore**

Settore	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Agroalimentare	9	35	44
Attività manifatturiere	9	13	22
Industria delle costruzioni	4	14	18
Consumo - Distribuzione	4	12	16
Cooperazione sociale	12	57	69
Cultura-turismo-media	-	4	4
Servizi	13	38	51
Totale complessivo	51	173	224

**Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0
per dimensione (incidenza %)**

Settore	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni
Agroalimentare	20,5	79,5
Attività manifatturiere	40,9	59,1
Industria delle costruzioni	22,2	77,8
Consumo - Distribuzione	25,0	75,0
Cooperazione sociale	17,4	82,6
Cultura-turismo-media	-	100,0
Servizi	25,5	74,5
Totale complessivo	22,8	77,2